Anno XXIX — Lunedì 18 Novembre 1895 — Conto corrente con la posta — N. 275

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato e nt. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

Il discorso di lord Salisbury al banchetto del lord *Mayor* della *city* di Londra, è ritenuto da alcuni come un sintomo pacifico. A noi pare che dopo tanto olio gettato sul fuoco il primo ministro della regina Vittoria ha voluto gettarvi un po' d'acqua, ben prevedendo che difficilmente si sarebbe potuto spegnere l'incendio. E poi l'Inghilterra ha sotto di sè — ha detto il nobile lord — più milioni di maomettani che non ne abbia il gran signore di Costantinopoli, e naturalmente egli ha voluto far capire a quei molti milioni che prendendo la difesa dei cristiani contro lo sgoverno turco, non si mira punto a suscitare una guerra di religione.

Lord Salisburry crede nel mantenimento della pace se la Turchia applicherà le riforme; non esclude però il disfacimento dell'impero ottomano se le riforme rimarranno lettera morta. Accenna all'attuale accordo delle potenze e *spera* che sarà mantenuto, non lo *afferma* però recisamente. E' presumibile però che le potenze — come assicurò lord Salisbury — ci mettano tutta la loro buona volontà affinchè l'accordo non venga rotto, poichè si spaventano innanzi alle conseguenze di una conflagrazione generale.

La Turchia però, che sta sull'orlo dell'abisso, cerca tutto il possibile per precipitare nella voragine, provocando in tal modo quel conflitto che si vorrebbe evitare.

Le flotte si avvicinano frattanto a Costantinopoli, ne sembra impossibile che sforzino il passaggio dei Dardanelli. Che avessimo ad assistere a una nuova edizione della battaglia di Navarimo, avvenuta nel 1826, quando senza alcuna dichiarazione di guerra le flotte inglese, francese e russa, sorpresero la flotta turca e la distrussero quasi completamente, impedendo in questo modo a Ibraim pascià di sbarcare un nuovo corpo d'esercito, destinato a combattere gl'insorti greci?

Sarebbe un'immensa fortuna per l'Europa se l'impero ottomano andasse finalmente in rovina, ma se la sua caduta non provocasse nessun attrito fra le potenze. Ma è ciò possibile?

Ora si parla dell'intervento personale dell'imperatore Guglielmo per evitare lo scoppio di una crisi generale: vedremo.

—

Lord Salisbury, nel suo discorso al banchetto della Guilde Hall non parlò solamente di politica estera, ma anche degli affari interni.

Egli esordì felicitandosi con la *city*, che disse nulla dover temere, rispondendo così ai radicali che vorrebbero incorporarla alla contea di Londra.

Alluse pure al *home rule* e alla campagna contro la Camera dei lordi, ch'egli crede condannata dal suffragio degli elettori.

Il primo ministro non fece però altre allusioni sulla politica interna.

Fino alla riapertura del Parlamento inglese mancano ancora circa tre mesi, e fino allora forse gli avvenimenti della politica estera assorbiranno completamente l'attenzione del pubblico; ad ogni modo non ci pare che vi saranno forti contrasti, per il momento, nelle questioni interne.

I liberali lascieranno ai loro avversari un po' di tregua, riserbandosi di iniziare la lotta sopra qualche progetto veramente importante.

—

Il ministero Bourgeois ebbe una piccola sconfitta in una scaramuccia di poca importanza: fu eletto a vice-presidente il Pointcarrè in luogo del Lokroy, nominato ministro.

Il ministero si era mantenuto neutrale, ma l'elezione del Pointcarre, un'opportunista, la si può considerare come una sconfitta. Nella seduta di giovedì avendo posto il ministero la questione di fiducia in seguito a una interpellanza sulla politica interna, ottenne uno splendido voto di approvazione.

La posizione del ministero non è bene assicurata, poichè un altro voto potrebbe metterlo in minoranza come avvenne con il precedente.

In questo caso però il Bourgeois chiederebbe al presidente la facoltà di sciogliere la Camera per appellarsi al verdetto del paese.

E' innegabile che i primi atti del nuovo ministero furono accolti favorevolmente dall'opinione pubblica, e perciò i ministri sperano che anche i suffragi popolari gli risulterebbero propizii.

La decisione spetterebbe al presidente Faure, che, pare, sia favorevole allo scioglimento.

Con l'attuale Camera il ministero Bourgeois non potrebbe certo governare a lungo, a meno che non voglia adattarsi ad alcuni compromessi con gli opportunisti, che gli toglierebbero i voti d'altre parti.

—

La questione dell'antisemitismo si è fatta a Vienna più acuta che mai.

Com'era da prevedersi il Consiglio comunale, riconvocato per procedere ad una nuova elezione del borgomastro, rielesse il dott. Lueger a grande maggioranza.

Immediatamente dopo che l'eletto ebbe dichiarato che riaccettava l'elezione, il commissario imperiale leggeva il decreto di scioglimento del Consiglio.

Dunque il Comune di Vienna andrà di nuovo per qualche tempo sotto tutela, e poi seguiranno le elezioni, sull'esito delle quali, per ora almeno, non si possono fare pronostici.

La folla dopo l'elezione andò a tumultuare sotto il palazzo del Parlamento, e, persino sotto la vecchia *Burg*, la dimora dell'imperatore!

Nell'antisemitismo c'è di tutto un poco: clericalismo, socialismo, fenalismo. La maggior parte degli impiegati dello Stato, specialmente a Vienna, sono antisemiti.

L'imperatore, come lo ha già dimostrato per le leggi ecclesiastiche d'Ungheria, non indietreggerà punto dalla posizione presa, ma egli sarà pressato e circondato da ogni parte, specialmente dai clericali, affinchè venga a propositi più miti.

Il ministero Badeni, sicuro dell'appoggio imperiale, continuerà fermamente nel proposito di combattere questo strano morbo popolare, che è l'antisemitismo.

Alle interpellanze sullo scioglimento del Consiglio comunale di Vienna, il ministro Badeni ha risposto con molta energia, e la maggioranza della Camera gli ha dato ragione.

Riguardo alle nazionalità pare che il ministero Badeni voglia procedere con maggior equità dei suoi predecessori.

Alla interpellanza, mossa da un deputato slavo, sulla riattivazione delle tabelle bilingui nell'Istria, il ministro rispose che verrà proceduto d'accordo con le autorità locali, dopo accurato esame dei veri bisogni linguistici della popolazione istriana.

Il ministro non poteva rispondere in altro modo; tutto sta che le autorità locali dell'Istria sieno coscienziose e non infette da lue panslavistica. Se quelle autorità si dimostreranno devote solo a madonna giustizia, di tabelle bilingui e di lingua slava nell'Istria propriamente detta, quella ex veneta di qua del Monte maggiore, non se ne parlerà più.

Pare che verrà finalmente concessa l'autonomia amministrativa al Trentino, che avrà Dieta propria.

—

La questione del battesimo cattolico del principe ereditario Boris non è punto risolta. Il principe Ferdinando rispose alla deputazione che gli presentò la risposta all'indirizzo al discorso del trono, che il battesimo del principe avverrà subito che saranno rimosse le difficoltà che ancora si oppongono. Ma quando saranno rimosse queste difficoltà? Il principe di Bulgaria si trova ora nel bivio: o di rinunziare al trono, o di transigere con la propria coscienza di cattolico fervente. E' molto probabile che il principe s'attenga... al trono.

E' però ben deplorevole che alla fine del secolo XIX, il famoso secolo dei lumi e del progresso, si vogliano imporre le credenze religiose a viva forza! Se si trattasse dell'Asia o dell'Africa, lo si potrebbe comprendere; ma nella civile Europa la cosa è un vero controsenso, per non dir peggio.

—

Negli Stati Uniti dell'America del Nord si comincia a prepararsi per la prossima elezione presidenziale.

Pare che trionferanno di nuovo i protezionisti, che nelle ultime elezioni furono sconfitti.

Nelle elezioni municipali di Nuova York non è improbabile il trionfo della *Tammeny Hall*, una vastissima associazione che nella grande città americana, anni fa, si era impossessata di tutta l'amministrazione, rendendosi celebre per colossali prevaricazioni. I *tammenisti*, che erano caduti, perchè riprovati da tutti, ora minacciano di risorgere!

Udine 17 novembre 1895

Asuerus

La Repubblica di Radestzky

Un telegramma da Parigi ci annunzia che Bourgeois, presidente del consiglio dei ministri, ha annunziato *di avere proibito in Francia la circolazione del* **Pensiero di Nizza** *che si pubblica a Nizza in lingua italiana!*

Questa misura draconiana, che rammenta i tempi nei quali l'Italia era soggetta ai voleri di Radestzky, è un'onta per uno Stato che si dice governato con forma repubblicana, è un'offesa all'Italia.

Anche a noi era apparso che il ministero *radicale* volesse iniziare un periodo di rapporti migliori con l'Italia; ma pur troppo ci siamo ingannati.

Nella *Repubblica democratica francese* si permette che i giornali eccitino all'odio fra le classi sociali, all'assassinio, alla rapina, *ma si proibisce che venga pubblicato un giornale unicamente perchè scritto in lingua italiana!!!*

I *secolini* e gli altri francesi d'Italia ci verranno poi a dire che il vero provocatore dell'infame disposizione è.... Francesco Crispi!!!

Viva dunque sempre la Reppppubblica francese democratica, radicale **radestzkiana!**

LA CRISI IN TURCHIA

L'occupazione dell'Armenia

Roma, 17. Continua attivissimo lo scambio di dispacci tra i gabinetti delle grandi Potenze.

Si prevede che la dimostrazione navale non condurrà ad alcun risultato. Essa, del resto, non ha più scopo, poichè la Turchia applica le promesse riforme, ma gli armeni non ne vogliono più sapere.

Pare che i governi europei cerchino di mettersi d'accordo per preparare una liquidazione della Turchia, la quale sembra ormai inevitabile. Se questo accordo si otterrà, verrà al più presto convocato un congresso europeo.

Il governo germanico avrebbe proposto ai governi di Londra, Roma e Vienna di dare mandato alla Russia di occupare provvisoriamente l'Armenia, per ristabilirvi l'ordine. Si dubita però che l'Inghilterra aderisca a questo progetto.

Le notizie che il Governo riceve direttamente da Costantinopoli sulla situazione in Oriente sono sempre più allarmanti.

La Porta è già impotente a domare la insurrezione. Le notizie di chiamate sotto le armi di centinaia di battaglioni sono in gran parte pii desideri del governo turco; esso non ha danaro, ed i richiamati non rispondono all'appello.

Si assicura che gli insorti nella sola Armenia siano più di 150 mila, tutti egregiamente armati, ai quali la Porta può opporre appena quindici o ventimila uomini.

L'« ultimatum » al serraglio

Roma, 17. Si annunzia che, appena le squadre europee avranno operato la loro congiunzione, lord Seymour invierà al sultano un *ultimatum*, accordandogli un brevissimo tempo per accettarlo, o no.

La partenza della nostra squadra

Roma, 17. Alle ore 16 d'ieri la prima divisione della squadra attiva, composta delle navi *Umberto I. Doria, Stromboli, Etruria* e *Partenope*, comandata dal vice-ammiraglio Accinni, salpò da Napoli pel Levante.

Fu salutata dalle salve del cannone, come d'uso.

Appena l'*Archimede* sarà in vista di Costantinopoli, l'ambasciatore italiano vi trasferirà la sua sede.

La nave servirà anche per dar asilo agli italiani che desiderassero lasciare la città per evitare i pericoli di insurrezione.

Sul *Mestre* verrebbero imbarcate le famiglie indigenti, che occorrendo, verrebbero rimpatriate.

LE COSE D'ORIENTE

I palazzi del Sultano

La residenza del Sultano non è più all'antico Serraglio, mezzo bruciato nel 1864, e destinato al ritiro delle sultane invalide: e neppure al nuovo Serraglio dove c'è un po' di tutto fuori che la Corte: e neppure a Stamboul, la parte musulmana di Costantinopoli.

E' un buon chilometro fuori di Pera, assolutamente isolata dalla città, dove la dinastia teme i cristiani, ma più ancora i suoi turchi.

Ivi è un gruppo estesissimo di giardini e di palazzi sotto la protezione di batterie irte di cannoni Krupp: i tre palazzi di Teheragan, Jildiz-Kiosk e Dolma-baghtchè. Teheragan, malgrado le finestre sempre serrate, non ha certo aspetto di prigione: pure vi è sempre, sotto pretesto di pazzia, prigioniero il sultano Murad, detronizzato nel 1876, dopo poche settimane di regno: Alì Suavi, che tentò audacemente di liberarlo, vi lasciò la vita: Abdul-Aziz, predecessore di Murad, vi *fu suicidato* a colpi di forbice. Si può dire che il prigioniero sia sotto l'immediata sorveglianza del successore: un grandioso parco sale per la collina fino a quell'insieme di palazzi imperiali, militari e burocratici che si chiama Jildiz-Kiosk

---

9 APPENDICE del Giornale di Udine

DODA

DI

JAC

— Dite quel che vi pare, ma la dev'essere come la penso io.

— La brutta notizia, caduta improvvisamente, tra capo e collo, non preveduta da Andrea, era troppo caustica, egli non sapeva mandarla giù. Mordendosi le mani, bestemmiava tutti i santi della sede celeste, smaniando, sbuffando; misurava la camera a lunghi passi, percuotendosi la fronte col pugno serrato.

— Ma non sai, Mezzoncia, che noi siamo rovinati.... truffati della metà di una ricchezza colossale?.... Ricchezza buscata a furia di astuzie, di patemi d'animo, di sudori.... arrischiando la pelle, la galera... hai capito?

— Purtroppo, ma...

— Questa tua calma affettata m'irrita; non so chi mi tenga a non sfogarmi sopra di te. Aggiungerò una novità: ho trovato all'ospedale quella smorfiosa della signora Teresa... sai? quel bel pezzo di maschiona che faceva da mamma putativa interessata, a un tanto per...

— Tirate avanti, non perdetevi in chiacchiere, — tagliò corto Mezzoncia, tanto per vendicarsi.

— Sia pure; malanno a te! Costei ha cantato in viso ad Arinci, in mia presenza, che quello là non è il cadavere della Doda.... Manco male prima, ma ora che la vera Doda non è più in nostro potere, la dichiarazione mi scotta.

— Diavolo, diavolo!

— La sora Teresa fece subito una ritrattazione; ma a me la non si dà a bere. Ad ogni buon fine sono andato a carpire i panni della morticina. Ma puta caso spuntasse in costei il maltalento di andarli a cercare in compagnia dell'Arinci?... puta caso che l'odiosa femmina si ostinasse a tornare sulla malinconia di cantare all'Arinci le sue impressioni; il galeotto potrebbe avere la spudoratezza di negare a noi persino quella pezzenteria del pattuito! Tanto tanto il certificato regolare di morte è in sue mani... Altro che lusinga d'uno splendido avvenire per noi, e porre in tasca un po' di quieto vivere!... (e giù un'altra litania di bestemmie d'un peso l'una).

Mezzoncia non flatò, e il macchinista, continuando nella sua rabbiaccia, riprese:

— Quel manigoldo di Bernardo potrebbe metterci colle spalle al muro!... Tanto peggio per noi!... Insegnami tu una uscita per accusarlo in tribunale... la sai tu?... Gli stracci che, dopo tutto, siamo io e te, andrebbero all'aria. Converrà sputar dolce e ingoiar tossico... mentre il brigante dell'Arinci, troppo franco ne' suoi milioni, ci riderà in muso... Ne convieni?

— Convengo in un solo particolare: bisogna farla fuori colla signora Teresa, prima che si sbottoni.

— Ci stai anche tu?

— Siamo in ballo, bisogna ballare, sentenziò filosoficamente lo scolaro.

— Ma se non fosse donna da intimorirsi colle minaccie?

Eroismo di donna

Ripugna al nostro retto sentire dilungarci in nuovi particolari d'una conversazione brutale. Andiamo piuttosto a vedere l'affettuosa creatura che stava a udire.

Che importava a lei della propria esistenza, se non per darla, respiro per respiro, alla sua Doda?... Ma ora più che mai sentiva ingigantire la necessità di serbarla intatta, questa vita, impregiudicata... Adesso la vivida speranza di ritrovare la bimba, le faceva battere il cuore in maniera ben diversa di prima.

Conveniva agire con prontezza e circospezione moltissima.

Per l'ultima volta pose l'orecchio alla stufa per assicurarsi che il dialogo continuava. La discussione dei due masnadieri s'incaloriva, segno evidente che non si sarebbero separati tanto presto. Lei lasciò sul tavolo una moneta per pagare lo scotto. Al buio, non veduta da nessuno, si dileguò per tornare al suo domicilio.

La signora Teresa non viveva in penuria. Oltre all'avere del suo, fu lautamente ricordata nel testamento di casa Arinci, come l'unica figlia dell'antico e fedele amministratore della famiglia, patrizia. Fu la moglie del nuovo amministratore. La compagna indivisibile dell'ultima marchesa, donna Giulia, la madre di Vivalda, chiamata per vezzo la Doda. Nuovi titoli di riconoscenza che servirono ad impinguare il già discreto capitale della Teresa.

Dopo un andare faticoso — era la seconda notte che trascorreva senza dormire — la nostra pellegrina arrivò, assai tardi, al suo villaggio immerso nel sonno.

Andò diritto all'uscio del curato e picchiò e ripicchiò. La domestica del curato, in semplice sottana, venne ad aprire:

— Signora Teresa, lei?... che è stato?... a quest'ora?...

— Don Bertini?

— Dorme da un pezzo; ma che è stato?

— Di grazia chiamatelo, subito, subito.

Il sacerdote mise una vesta da camera e corse in sala.

— In nome del cielo, signora Teresa, che è avvenuto? — chiese premurosamente il curato, guardando la cera stravolta della visitatrice.

Lei, assicuratosi che altri non sentiva, si avvicinò al sacerdote:

— M'han rubata la Doda. E raccontò il nero tradimento dell'iniquo Bernardo; non tralasciando di aggiungere i particolari della sua scoperta all'ospedale, e il dialogo de' due tristi nell'albergo.

Il curato sprigionava, di volta in volta, esclamazioni di raccapriccio, d'indignazione. La derelitta continuò sulle informazioni avute dal cocchiere intorno alla lettera consegnata, dal figlio Pasquale, al Bernardo Arinci.

Bernardo fu l'assassino della povera madre, come voleva esserlo della figlia — aggiunse lei singhiozzando.

(*Continua*)

e dove risiede l'attuale sultano sotto la protezione di due caserme.

Poi viene Dolma-Baghtchè, immensa fabbrica di marmo bianco e di brutto stile, palazzo imperiale che ebbe per un momento destinazione veramente eccezionale in Turchia: ivi nel marzo 1877 fu solennemente celebrata l'apertura del *parlamento turco.*

A Jildiz Kiosk il sultano vive e fa la sua politica: dà udienza, riceve a pranzo: e se esce a passeggio in carrozza non esce dal parco.

Non esce da Jildiz-Kiosk che il venerdì per il selamlik, ossia per recarsi in pompa ufficiale alla moschea.

Come vive Abdul-Hamid

Il presentimento della prossima fine ha invaso ormai Jildiz-Kiosk, dove Abdul Hamid, circondato di armi, trema giorno e notte per il trono e per la vita.

Ogni sultano ha avuto una caratteristica dominante, secondo la quale si è formato l'*entourage* del palazzo per mantenere ed assicurare il potere.

Abdul Aziz era, anzitutto, dissoluto, e quando fu deposto, una molitudine di lo seguì, su 50 barche, nella reclusione donne del Bosforo e lo consolò fino al giorno in cui sopravvenne il suicidio misterioso.

Con Abdul Hamid la caratteristica è diversa: egli ha la mania della persecuzione religiosa. Giova notare che egli è sospettato di aver del sangue armeno nelle vene dal lato del padre della madre (il naso aquilino, la fronte alta, le lunghe orecchie, i piedi e le mani di grosse proporzioni, giustificherebbero un tale sospetto), e che per questa ragione sente il bisogno di ostentare per gli Armeni una speciale avversione. In generale la tolleranza religiosa non è ammessa dall'Islam; ma la tolleranza per gli Armeni è doppiamente vietata all'attuale Sultano.

Tutta la vita pubblica ed amministrativa dell'impero è un putridume, e di questo stato di cose un uomo solo è principalmente responsabile. Il sultano ha centralizzato in sè ogni autorità. Il Consiglio dei ministri è un gruppo di fantocci nelle sue mani. Il gran vizir non è che il portavoce del suo padrone. Il cambiamento d'un vizir avviene sempre o per capriccio o per gettar polvere negli occhi all'Europa. Gli avvenimenti più futili della capitale — per esempio una rissa in un caffè sono rapportati personalmente al sultano. Il ministro di polizia è il capo delle sue spie, l'esecutore delle sue spie, l'esecutore delle sue pazze sentenze sommarie. Quello della marina è suo socio in colossali peculati. I ministri dell'interno e delle finanze hanno l'obbligo di vegliare affinchè il patrimonio privato imperiale sia sempre il più ricco dell'impero e di rimpinguarlo, quando accenni ad impoverire, a spese dell'erario pubblico.

All'infuori del Padiscià nessuno ha autorità, nessuno ha diritti, nessuno può pigliare sul serio la parte che gli verrebbe dal grado, nessuno può dire di avere la libertà e la vita garantite.

Ogni nomina è fatta e disfatta dal sultano, e pressochè tutte le cariche lucrose sono mercanteggiate a mezzo degli eunuchi e dell'harem. Nelle nomine e nelle concessioni il sistema corruttore del *bakscisc* (mancie o senserie) è applicato su larga scala, e vuolsi che Abdul Hamid non faccia eccezione alla regola, riservando naturalmente a sè stesso la parte del leone.

—

Malgrado l'autorità dispotica e sconfinata, Abdul Hamid, specialmente da un mese a questa parte, vive in uno stato di agitazione continua. Nessuno nel palazzo mai conosce in quale stanza dell'harem passerà la notte. E' sempre circondato dai giganteschi albanesi della guardia del corpo pagati puntualmente e profumatamente (esempio unico in Turchia) ed accarezzati in tutti i modi. La paura di un attentato è spinta fino all'inverosimile. L'introduzione della luce elettrica a Costantinopoli non è stata possibile perchè il Sultano, udendo le parole straniere *dinamo* e *dinamite* che in turco sono intraducibili, crede l'elettricità un prodotto di esplosivi.

Per avere un'idea dello stato d'animo di Abdul Hamid in questi giorni basta schierarsi il venerdì al passaggio del corteo imperiale che si reca al *Selamlik* della moschea.

Il corteo è preceduto, a guisa di battistrada da S. E. Yever Aga, il capo degli eunuchi, dalla corpulenta e ributtante figura. Seguono le donne dell'harem, i figli del Sultano, i dignitari di palazzo; Abdul Hamid, Khan, il Padiscià, l'Ombra di Allah, l'invidiato dai re (è uno dei suoi titoli) apparisce, dopo questa folla variopinta, dietro i vetri di una berlina, col viso disfatto, pallido di terrore, volgendo qua e là occhiate diffidenti attraverso le file serrate delle sue guardie, come un reo che vada al patibolo.

Hassan pascià

Ogni volontà deve piegarsi innanzi a quella del sultano. Eppure v'ha un uomo in Turchia che s'impone ad Abdul Hamid e osa tenergli fronte senza paura, E' questi Hassan pascià, ministro della marina, il quale ha più volte sfidato il Sovrano a deporlo. Hassan riceve somme enormi pel mantenimento del naviglio da guerra e poichè si sa in quale stato di abbandono la flotta turca si trovi, si va mormorando, non senza verosimiglianza, che il denaro vada a finire nelle tasche del ministro.

Si buccina pure che Hassan pascià possiede (ed ha affidato in buone mani all'estero) certi documenti relativi al misterioso suicidio di Abdul Aziz, che costituirebbero un incubo perenne pel Califfo felicemente regnante, il quale sa bene che questi documenti vedrebbero la luce quando l'attuale ministro di marina venisse destituito o fosse colto da morte improvvisa. Comunque sta le immense ricchezze, la singolare potenza e la lunga permanenza al potere di Hassan pascià sono tre fatti indiscutibili per quanto inesplicabili.

Altri due personaggi influenti conta oggi la Turchia e dalla loro personalità e dal loro carattere si può argomentare qual potere benefico possano esercitare. Uno è Lufti Agagià schiavo dell'ex gran visir Medim pascià ed ora valletto del Sultano. Da questo servo il Califfo dell'Islam prende consiglio sui più importanti affari di Stato e sulle relazioni con le potenze europee. L'altro è Abul Huda, il *mollah* (cappellano) del palazzo d'Yildiz, un fanatico ignorante i cui pareri son tenuti dal Sultano come oracoli.

LO SCIOGLIMENTO
del Consiglio Comunale di Vienna
Seduta tumultuosa alla Camera

Sabato vi fu alla Camera austriaca una tumultuosa seduta, originata dalle interpellanze presentate per lo scioglimento del Consiglio municipale di Vienna,

Il presidente fece sgombrare le tribune per le ovazioni fatte a Lueger, il quale disse che non si confermò la sua elezione a borgomastro per compiacere alla cricca giudaico-magiara !!!

La seduta si protrasse sino a tarda sera. Si votò per alzata e seduta l'urgenza sull'interpellanza Di Pauli (clericale) sullo scioglimento del Consiglio municipale di Vienna.

CRONACA PROVINCIALE

Ferrovia Casarsa-Spilimbergo

Il *Monitore delle strade ferrate* informa che l'Adriatica ha sottoposto all'approvazione governativa il progetto per modificazioni all'orario della linea Casarsa-Spilimbergo, allo scopo di abbreviare gli intervalli che intercedono a Casarsa fra gli arrivi e le partenze dei treni delle linee di Spilimbergo e gli arrivi e le partenze dei treni delle altre linee con essi coincidenti.

DALLA CARNIA
Tutti sono contenti per le nomine dei Sindaci

Da un paese della Carnia ci si scrive:

Con Decreti 3 corr. sono stati nominati Sindaci: per Ampezzo il sig. Pietro Spangaro, per Paularo il sig. nob. Luigi Celice, per Paluzza il signor Brunetti Andrea, per Forni Avoltri il sig. Michele Romanin, per Lauco il sig. Ramotto Pietro.

Mandiamo a mezzo del *Giornale di Udine* a questi nostri amici, sincere congratulazioni. Ed ora che quasi tutti i Comuni della Carnia e del Canale del Ferro hanno i loro capi, permetteteci un'osservazione ed un commento che non è nostro soltanto, ma di tutto il pubblico imparziale ed onesto.

Dopo parecchi anni è la prima volta che noi vediamo nella nomina dei Sindaci, rispettata la designazione fatta dalla maggioranza del paese, ed è cosa della quale tutti si compiacciono; perchè dobbiamo confessarvi, che prima che certi Decreti arrivassero, vi era ancora delle gente che si lusingava che certe molto discutibili protezioni di estranei alla nostra regione, avessero pigliato il disopra al vero interesse dei Comuni.

Ma così non è stato, e noi avevamo fede che non poteva essere. Quando alla testa della Provincia ci sono uomini con i precedenti ed il carattere del comm. Segre, i quali hanno per unico obbiettivo la buona amministrazione e la tutela dei sacri interessi dei loro amministrati e non si lasciano imporre da persone grandi o piccole che siano, si può esser sicuri che certi sconci non avvengono.

Di nuovo adunque tante congratulazioni agli eletti nostri buoni amici ed una cordiale stretta di mano.

C.A. R.N. I.C. U.S.

DA TOLMEZZO
La fine di un processo sorto per il cadavere di un prete

Ci scrivono da Tolmezzo in data 17:

Da due giorni si agita nel nostro Tribunale un dibattimento che ieri poi finì con una sentenza di assoluzione.

Eccovi il fatto che diede origine alla causa penale.

Fra Vinaio e Butea frazioni rurali, molto rurali, del Comune di Lauco, sorsero questioni per il servizio religioso da farsi dal Curato di Vinaio, pretendendo quelli di Butea che codesto prete che pur concorrono a pagare, si rechi nel loro paese a dir messa qualche volta all'anno; quelli di Vinaio vogliono tenersi il curato tutto per loro. In tale stato di cose si capisce di leggeri come non possa esistervi buona armonia fra quegli abitanti, che sono rozzi montanari e facili a trascendere.

Ora, il 3 aprile p. p. moriva in Mirpa (subborgo dirò così di Butea) certo Adami Pietro, e la sua salma doveva come di consueto essere seppellita nel cimitero di Vinaio. Senonchè per gli screzi succennati parecchi di Vinaio non volevano che la funzione si effettuasse, fecero del chiasso e proibirono che si suonassero le campane (al contrario di quella buon'anima di Messer Gino Capponi), obbligarono il prete ad uscire di chiesa sospendendo la cerimonia, ed ingiunsero ai can....tori di abbandonare i loro posti. Il cadavere venne interrato quasi fosse un cane.

Per questi fatti furono denunciati al Procuratore del Re: Gressani Osualdo e Luigi detti Fontana, Gressani, Costantino e Gio, Batta di Giovanni, la loro madre Lena Antonia, Dionisio Celeste ed Adami Giacomo.

Il Procuratore del Re li portò tutti pel relativo procedimento avanti questo Tribunale perchè rispondessero penalmente, dei reati loro cumulativamente in parte ed in parte individualmente, ascritti.

Molti i testi escussi sì di difesa che di accusa stringente la requisitoria del sig. Proc. del Re cav. Dal Soglio, belle e brillanti le arringhe dei difensori signori avv. cav. Renier Ignazio ed Odorico Da Pozzo.

Ma qui devo dire: brutta la figura fatta da parecchi testi che furono reticenti e mendaci per modo che il rappresentante la legge contro cinque (dico cinque) propose al Tribunale l'arresto immediato.

Per le ragioni, in apposita ordinanza benissimo espresse, il Tribunale non credette di accogliere tale domanda.

Ciò però non toglie che nei presenti al dibattito si manifestasse un senso disgustoso avverso a quei testi ed è ovvio ritenerlo qualora si pensi alla facilità colla quale molti, ma molti, allo scopo di recare un vantaggio all'amico od un danno all'avversario dello stesso, non si peritano calpestando la propria coscienza, violando la santità del giuramento, di asserire cose non vere, nascondere e tacere le vere, mendicare dei sarà, dei forse, dei non ricordo per non esser veritieri. Questa piaga terribile c'è quassù pur troppo, ed è necessaria una severa lezione che serva di esempio ai cattivi. Nella causa in discorso il Tribunale nella incertezza in cui era messo dai testi, pronunciò non luogo a procedere.

Chi fu il condannato? l'Erario dello Stato che esborsò le somme per i testi.

C'è proprio bisogno di una riforma nella nostra procedura, e cieco è colui che no vede.

DA PORDENONE
Ladreide.

Mercoledì sera, in casa del signor Giacomo Etter, avvenne un audacissimo furto.

I ladri approfittando del momento in cui la famiglia Etter tranquillamente cenava, salirono per la scala esterna al piano superiore e, penetrati in una stanza da letto, dopo averle scassinata la porta e aperto con grimaldello il tiretto di un armadio, rubavano una rivoltella e parecchi oggetti preziosi.

Avvertito del fatto questo Ufficio di P. S. il delegato e i RR. Carabinieri si misero subito alla ricerca dei ladri.

Vennero operati due arresti.

—

In una delle scorse notti, dall'ufficio aperto della nostra stazione ferroviaria i soliti ignoti rubarono in danno dell'Amministrazione delle ferrovie una cassetta, contenente medicinali, del valore di L. 60. Ma poi venne sinvenuta in aperta campagna.

Si capisce che il ladro, nella pienezza della sua salute, credeva di rubare tutt'altro che medicinali!

Che naso, quando s'accorse del granchio preso!

L'Autorità naturalmente indaga per fare la personale conoscenza di questo povero corbellato.

DA CODROIPO
Nella lettera

di *B.* all'anticlericale, pubblicatasi venerdì avvennero alcuni errori che è bene siano corretti.

Nel periodo che comincia con *delle campane* devesi leggere:

« *Delle campane*, le arpi angeliche del poeta della famiglia P. R. (v. Sonetto dell'epoca) perchè si tratta di cosa vecchia. Per ottenere che non le sbattagliassero *di notte* ricorsi, non ai carabinieri, bensì all'ill.mo sig. Sindaco di Codroipo, e fu lui che ben provvide coi carabinieri a metter a posto i dilettanti del sig. *Io* ed a far rispettare la legge, che d'allora in poi, con mia soddisfazione, non fu più trasgredita. »

Nelle ultime linee prima della chiusa leggasi:

« E se gli mancassero gli elementi, si rivolga a quel cattivo pastore *che prestede* sulle coscienze e sulle faccende interne ed esterne di quel povero villaggio dove il sig. *Io* mi avrebbe anche regalato una palazzina. »

DA FRISANCO
Furto

Di giorno uno sconosciuto sedicente Giovanni, fu Antonio, ospite dei coniugi Avon Giacomo e Ragogna Elena, servendosi della chiave vera dimenticata dai suddetti nella tasca d'una giacca appesa al muro, da una stanza da letto rubava un remontoir d'argento valsente L. 20, ed oggetti d'oro per L. 82 circa.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Novembre 18. Ore 8 Termometro 7.1
Minima aperto notte 5 2 Barometro 758.5
Stato atmosferico: sereno
Vento: N. E Pressione leg. calante
IERI: sereno
Temperatura: Massima 16.8 Minima 7.
Media 10.465 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.13	Leva ore	9.34
Passa al meridiano	11.52.11	Tramonta	17.25
Tramonta	16 34	Età giorni	2.

Consiglio comunale

Oggi alle ore 13 il Consiglio si raduna in seduta pubblica per trattare sugli argomenti già da noi ennunciati.

Prossimo avvenimento letterario

Ci è carissimo il poter dare alla città nostra, che dei diletti intellettuali molto si compiace e che è sempre sollecita nel fare opere buone, la notizia che avrà a giorni occasione di compiere un pietoso dovere procurandosi un grande godimento.

Alludiamo al fatto che un Comitato, — composto dei signori cav. prof. Tito Ippolito D'Aste, avv. prof. Libero Fracassetti, prof. dott. Vincenzo Marchesi e cav. prof. ing. Giovanni Nallino, — ha preso l'iniziativa di pregare l'egregio sig. avvocato Angelo Pasetti, nipote del grande poeta drammatico Pietro Cossa, a voler leggere anche fra noi la commedia inedita « *Silla* » del povero Cossa, che tanto ha onorata la patria letteratura drammatica.

La lettura, presa sotto il patrocinio della nostra Accademia, sarà fatta sabato sera 30 nella maggior sala del nostro Istituto Tecnico e sarà a pagamento, devolvendosi il ricavato al fondo per la erezione, nel Cimitero di Roma, di un monumento sepolcrale degno della memoria di Pietro Cossa.

L'avv. Pasetti, cedendo volonteroso ai molti inviti che gli vennero da ogni parte d'Italia, leggerà, come ha già cominciato a fare, il *Silla* nelle principali nostre città, ed in ciascuna ha avuto od avrà presentatori degni dell'uomo che si intende onorare, e fra gli altri ricordiamo: De Amicis, Giacosa, Tomaso Salvini, Selvatico, ecc.... Ad Udine presenterà il Pasetti, rievocando la bella figura di uomo e di scrittore del Cossa, il nostro egregio prof. cav. D'Aste che nella città nostra è meritamente molto amato e stimato e che nella storia del teatro italiano ha impresse traccie durevoli del suo ingegno e della sua coltura.

Fare dei fervorini al pubblico nostro ci parrebbe irriverente, perchè non ci sembra possa sorgere neppure il dubbio che in Udine non sia devotamente vivo il culto delle glorie italiane.

Camera di Commercio

Importazione del mais. Questa Camera di commercio chiese al Ministero dell'interno che, per l'importazione del mais via terra, siano ammessi, oltre ai certificati dei Consoli italiani, anche i certificati delle Autorità municipali dei paesi lontani dal consolato.

Il ministero rispose col seguente dispaccio:

« Si darà istruzioni perchè siano ammessi carichi mais con dichiarazione condizioni buone in partenza da parte autorità locali. Prego però far osservare ai commercianti tale genere che per via terra non possonsi ammettere ragioni alterazioni mais per viaggio come per mare, per cui non sarà ammesso se non sano.

Pel ministro
PAGLIANO »

L'inaugurazione dell'« Araldo »

La direzione del nuovo giornale *L'Araldo* ha voluto fare le cose come si usa nelle grandi città, e per inaugurare i suoi splendidi locali di via Mazzini e l'uscita del primo numero, ha invitato a lauto banchetto parecchie cospicue persone della città, nonchè i colleghi giornalisti.

Intervennero il senatore conte comm. A di Prampero, l'avv. G. B. Billia, i signori Zeffiro Del Fabbro, sottotenente conte Giuseppe di Colloredo, conte Porta, Giuseppe Seitz, conte Berlinghieri, i rappresentanti della *Patria del Friuli, Cittadino, Giornale di Udine* e *Gazzetta di Venezia,* il corrispondente dell'*Adriatico* si scusò. Dopo cominciato il banchetto intervennero l'intendente di Finanza cav. Cotta, e l'Ispettore di P. S. cav. Bertoja.

Si scusarono pure il con. cav. di Trento, l'on. Morpurgo, l'assessore avv. Capellani, il generale Osio ed altri.

Gli onori di casa erano fatti con squisita gentilezza dall'egregio proprietario signor Oscar Omati, coadiuvato dal condirettore dell'*Araldo*, signor avv. Pompeo Billia e dal redattore capo sig. Adolfo Silvio Limena.

Il capocronista sig. Italico Colavizza, era assente, trovandosi a Gemona con la compagnia comica friulana, della quale è presidente il giovine barbiere, sig. Isidoro Zinant.

Durante il banchetto, servito molto bene dalla *Torre di Londra,* regnò la massima cordialità.

Allo spumante parlò primo il senatore di Prampero; risposero in nome dell'*Araldo* il condirettore avv. Pompeo Billia, il sig. Oscar Omati e il sig. Limena. Per la stampa cittadina parlò il rappresentante del *Giornale di Udine*.

A mezzanotte circa il banchetto ebbe termine, e parte dei convitati se ne andarono dopo fatti molti ringraziamenti ai signori Omati e avv. P. Billia.

Terminato il banchetto, parte dei rimasti si recò alla tipografia dell'*Araldo*. La prima copia uscita dalla macchina fu battezzata con una bottiglia di *champagne* sturata dal dott. Pompeo Billia. Furono padrini la signora Omati, madre del proprietario del giornale, ed il collega Adolfo Limena, redattore capo dell'*Araldo.*

Verso le tre del mattino vi fu il banchetto di tutti i tipografi del giornale, al quale fecero atto di presenza il sig. Oscar Omati, il dott. Pompeo Billia e Limena. Vi furono moltissimi brindisi e la più schietta allegria regnò durante tutta la... mattinata.

—

Il direttore dell'*Araldo* sarà in Udine fra 7 o 8 giorni.

Il giornale viene stampato nello stabilimento tipo-litografico Botti e Bishoff; amministratore è il sig. Gildo Bello, ex comproprietario dell'*Annunziatore friulano*; gerente responsabile è il sig. Rolando Garzotto.

Per Paolo Ferrari

Chiarissimo signore

Mi perdoni se le chiedo l'ospitalità nel suo diffuso periodico per poche righe.

L'insistenza di molti mi persuade ad accingermi ad un lavoro che il mio affetto di figlio già da tempo mi aveva suggerito: voglio dire uno studio bio-grafico-critico intorno a mio padre, *Paolo Ferrari.*

Al lavoro non mi mancano i materiali nei manoscritti editi ed inediti di mio padre ch'io conservo, fra i quali importante un sommario autobiografico di lui, diviso già in capitoli, e che doveva essere trama ad una autobiografia che la morte non volle da lui intessuta. Ma certo molto io confido nella cortesia di quanti conobbero ed amarono mio padre ed ebbero con lui rapporti più o meno lunghi ed intimi di amicizia e di corrispondenza. A questi io rivolgo preghiera perchè mi facciano tenere quanto a loro pare possa interessare l'opera mia, come notizie biografiche, lettere, liriche od altro, accompagnandole cortesemente di que' cenni dichiarativi che paressero loro opportuni. Io spero che lo scopo della mia domanda ed il mio nome varranno ad affidare le cortesi persone che mi vorranno aiutare, che io custodirò gelosamente e scrupolosamente renderò tutto quanto mi sarà trasmesso; mentre nell'opera mia attesterò loro la mia riconoscenza per la preziosa collaborazione.

Comincio dal professarmi grato a Lei, egregio signore, per la pubblicazione ch'io spero vorrà concedermi, di questa mia.

Coi sensi della più grata considerazione

Milano, 20 ottobre 1895
Via Pietro Verri n. 14

Suo
Dott. VITTORIO FERRARI

Scuola e Famiglia

All'Assemblea tenuta ieri nella Sala maggiore del nostro Istituto Tecnico intervennero molti soci.

Presiedeva il presidente della Società comm. G. L. Pecile senatore del Regno.

Vivissima fu in molti punti la discussione, chiudendosi poscia col deliberato di accogliere nell'educatorio anche alunni ed alunne a pagamento.

Tentata truffa

Fu arrestata certa Pasqua Chialchia di G. B. che tentò ieri di truffare la ditta Dorta, l'offelleria Pittini, l'oste Gervaso in via Manin, volendo comperare zucchero, caffè, confetture, pane, vino ecc. ecc.

L'arrestata è di Castions di Strada. Essa diceva di comperare i generi per conto della famiglia Malagnini.

Nella vita

(Novelle di Emma Boghen Conigliani)

Se avete visitata un'esposizione di pittura, sarete passati innanzi a capolavori di soggetto storico, che avrete ammirato rimanendo però freddi. Arrivati ad un quadretto di genere, rappresentante un idillio domestico, il nostro cuore sarà stato preso da un senso di tenerezza ed un'esclamazione spontanea vi avrà fatto esclamare: Quel sentimento gentile come è gentilmente espresso! Voi direte qualche cosa di simile dopo la lettura del libro della signora Emma Boghen Conigliani: Nella vita. Sono novelle, scritte forbitamente da una donna, che deve avere l'animo gentilissimo, capace solo di nobilissimi intenti. Il libro, come la divina musica dell'autore della Mignon, è un fine ricamo, sul quale lo spirito riposa dolcemente fra le bassezze della società.

A Paderno

si ballò con molta animazione.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Un pubblico numerosissimo, specialmente ieri sera, assistette alle due ultime rappresentazioni e rimase, come sempre, pienamente soddisfatto.

—

Questa sera alle ore 20 « Grande festival equestre » a beneficio del direttore sig. Francesco Corradini e di madamigella Elena Corradini.

Domani rappresentazione d'addio.

—

Sabato 23 prima rappresentazione della comp. d'operette *Tant*.

AVVISO INTERESSANTE

Avvicinandosi la fine dell'anno, raccomandiamo ai nostri associati della Provincia che si trovano in arretrato con i pagamenti, di voler regolare i loro conti con l'amministrazione del giornale, nel più breve tempo possibile.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 10 al 16 novembre

NASCITE

Nati vivi	maschi 13	femmine	8	
» morti	» 1	»	—	
Esposti	» —	»	1	
Totale	maschi 14	femmine	9	— 23

MORTI A DOMICILIO

Maria Parpan-Nadigh fu Benedetto d'anni 53 agiata — Carlo Rizzi fu Francesco d'anni 80 agricoltore — Anna Fabiano Raffaele di anni 1 — Domenica Tracogna-Di Lenna fu Giacomo d'anni 69 casalinga — Ettore Mondini di Umberto di giorni 13 — Filippo Trevisi fu Antonio d'anni 43 impiegato daziario — Giuseppe Cose fu Pietro d'anni 65 facchino — Dante Fior di Antonio di anni 3 — Antonio Rizzi fu Domenico d'anni 83 muratore — Caterina Moro di Gioachino d'anni 8 scolara — Teresa Vicario fu Nicolò d'anni 58 contadina — Francesco Minsutti fu Gabriele d'anni 53 cuoco.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Giovanna Rossi-Peresani fu Antonio d'anni 60 casalinga — Anna Maria di Davide d'anni 4 e mesi 6 — Felicita Capulutti-Passudetti fu Giovanni d'anni 71 levatrice — Augusto Gangutti fu Giovanni d'anni 23 tintore — Giov. Batt. Zilli fu Francesco d'anni 41 agricoltore — Francesco Scubli d'anni 77 spazzino.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Belisario Arimini di mesi 3.

Totale n. 19

MATRIMONI

Giuseppe Clocchiatti calzolaio con Felicita Pizzamiglio setajuola — dott. Eugenio Blasutigh regio pretore con Anna Manzini agiata — Antonio Rossetti capitano di fanteria con Maria Casanova civile — Giovanni Trangoni cocchiere con Giulia Buzzolo casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Luigi Romanelli muratore con Maria Franzolini contadina — Alessandro Cavaroni vellutajo con Delfina Comparini tessitrice — Gregorio De Luigi capitano di fanteria con Anita Monassi agiata.

RASSEGNA COMMERCIALE

Cereali

Si crede che negli Stati Uniti le semine effettuate avranno almeno l'estensione di quelle della campagna passata; ma le condizioni della vegetazione non sembrano molto favorevoli. Nell'Argentina si conferma che il raccolto sarà normale, e nell'Australia si crede che raggiungerà la media.

Nell'Europa meridionale e orientale, le pioggie hanno migliorato alquanto la poco buona situazione delle semine, contrariate dalla siccità; ma le prospettive non sono ancora del tutto rassicuranti. Essendo la vegetazione poco sviluppata si teme dei freddi intensi che possono sopravvenire all'improvviso. Migliori però sono certamente le condizioni della Spagna e dell'Africa mediterranea. Dalla Russia in particolare si ha che i nuovi seminati d'inverno si presentano bene nella Russia europea in generale; ma meno al sud e lungo la Vistola a causa della siccità.

In Francia le semine si sono compiute in modo soddisfacente e i grani sono tenuti bene.

Il mercato granario segue un andamento alquanto incerto, ma è calmo.

In Odessa il grano, poco attivo, si vende a ragguaglio di fr. 10,25 a 12 05 il quintale pel Ghirca, di fr. 10,72 a 12,50 per l'azima.

La segala da fr. 7,75 a 10,40, il granoturco da fr. 8,58 a 8,75.

Nel basso Danubio vi è un po' più di richiesta; ed anche i noli sono più fermi; ma il movimento è sempre scarso.

In Austria-Ungheria i prezzi sono piuttosto sostenuti.

In Italia, al nord e al centro l'acqua è caduta ed ha permesso le semine in ottime condizioni; ma nel sud e specialmente in Sicilia la siccità si fa sentire, e in taluni luoghi non ha ancora permesso le semine.

La tendenza nei grani, nel granoturco e nel riso è sempre all'aumento; ma non vi sono sensibili variazioni di prezzi.

Bestiami

Se si eccettuano i buoi di carne raffinata, nell'armento grosso domina ora la fiacchezza, causa la concorrenza delle altre carni. Però mantenendosi la stagione ancora al caldo, anche i suini sono trascurati, tanto che i più grassi non riescono ad ottenere L. 100 al quintale morto.

I prezzi dei bovini sono quelli della settimana passata, cioè da L. 50 a 80 i buoi e da L. 70 a 90 i vitelli a quintale vivo.

Olii d'oliva

Continua la calma negli affari, attendendosi le partite del prossimo raccolto, e intanto i prezzi s'indeboliscono.

Le vendite della settimana scorsa a Genova non raggiunsero 100 quintali.

Caffè

Le offerte dal Brasile non segnano alcuna concessione, e non trovano accettanti, sperandosi qui che, con l'attendere, si possono ottenere concessioni, in vista del prossimo raccolto, che si annunzia sempre come abbondantissimo. I mercati a termine segnano oscillazioni di poco conto e senza importanza. Da noi il consumo si provvede pei bisogni correnti, subendo le condizioni dei possessori.

In Italia i prezzi fuori dazio consumo sono i seguenti: Moka L. 295; Porto Ricco L. 290 a 294 Giava L. 255; Rio, Santos a S. Domingo L. 226 a 230.

Petrolio

In America, i prezzi hanno avuto improvvisamente, dopo un lungo periodo di calma, uno sbalzo vivace, che si è ripercosso anche da noi.

Ecco i prezzi praticati a Genova fuori dazio:

Pensylvania S. W. Cisterne da L. 15,50 a 16, casse Atlantic L. 7, per cassa pronto e per consegnare i 100 kg.

Caucaso casse L. 6.25 a 6,50 per cassa, Cisterne L. 14.50 a 15 pronto e per consegnare i 100 kg.

Rivista settimanale sete e cascami

Milano 16

Sete Con poche parole si compendia la settimana che chiudiamo. Le nostre quotidiane rassegne accennarono al quasi arresto degli affari, soggiungendone le cause; non potremmo che ripeterci concludendo, che fu una settimana magra d'affari, con qualche debolezza nei corsi.

Si fece da L. 46 a 47 per greggie belle correnti a sublimi e da L. 55 a 56 per organzini fini pari merito.

Cascami. Gli affari in questo ramo passarono in tutta la decorsa ottava colla medesima calma precedente. Tranne quella piccola corrente che viene assorbita in gran parte dalla speculazione nulla si manifestò che potesse rinvigorire la speranza dei venditori.

I periodi di calma nei cascami sogliono essere generalmente molto lunghi; ma l'attuale sorpassa il limite massimo come da molto tempo non si ripeteva. I corsi non si possono dire deteriorati dalla base da cui mossero in principio di campagna, ma furono e sono sempre stazionari, sempre nella speranza di un prossimo risveglio.

Telegrammi

Arresto del panamista Arton a Londra

Parigi, 17. Il famoso Arton, quello del Panama, è stato arrestato a Londra.

Ecco quello che si telegrafa da Londra.

Ieri nel pomeriggio veniva condotto dinanzi al tribunale di estradizione di Bowstreet, Emilio Arton, conosciuto sotto il falso nome di Baron, condannato in Francia a 20 anni di carcere.

Pare che egli commerciasse sotto il nome di Henry Newmann, per la compagnia *Photòthea*, nei dintorni di Londra.

Lo aveva arrestato l'agente francese Sexton accompagnato da due agenti inglesi, dall'ispettore Orion, dall'ispettore francese Debischoff.

Arton stava alla stazione attendendo il treno per Clapham. L'agente francese lo avvicinò e gli chiese:

Come vi chiamate?

L'individuo rispose: Newman.

— No — replicò l'agente — voi vi chiamate Arton: qualcuno che è con me vi conosce.

Allora Arton rispose:

— E' vero, mi chiamo Arton; ma vi supplico in nome di Dio, evitiamo uno scandalo, sono troppo conosciuto; prendiamo un *fiacre*.

— Volentieri — replicò Sexton — ma prima debbo leggervi il mandato di arresto.

Compiuta la lettura, saliron tutti in *fiacre*.

Arton disse:

— Nessuna cosa mi costringe a parlare; tacerò. I giornali ne diranno abbastanza.

Al Commissariato di polizia gli fu letto l'atto d'accusa. Arton tacque sempre. Fu perquisito; indosso aveva documenti che ancora non sono stati esaminati.

Davanti al tribunale di estradizione Arton si rinchiuse in un mutismo ostinato.

Alle questioni postegli non volle rispondere.

L'estradizione fu rinviata.

La straordinaria impressione a Parigi

Parigi 17. La notizia dell'arresto di Arton si divulgò rapidamente stanotte, nei circoli parlamentari, nei *clubs*, su per i *boulevards* mentre la gente usciva dai teatri.

Sul primo la notizia fu accolta con incredulità.

Tutti esclamavano scetticamente: E' impossibile!

Ma quando furono comunicati e si diffusero i particolari dell'arresto, l'impressione fu straordinaria.

Appena effettuatosi l'arresto, l'ispettore principale Orion telegrafava alla prefettura di polizia francese che il prigioniero impiegherà tutti i mezzi per evitare oppure per ritardare l'estradizione.

D'altra parte poi si assicura che il Governo voglia dare ordini precisi perchè si sbrighi la faccenda immediatamente e si consegni Arton alle autorità francesi.

Il prefetto di polizia Lepine stanotte si recò a conferire col ministro della giustizia Ricard e col presidente del Consiglio Bourgeois.

Si afferma che Cavaignac, accettando il portafoglio nel gabinetto Bourgeois, pose per condizione che si facesse luce completa sulla faccenda semioscura del Panama, e che si punissero i colpevoli senza riguardi.

Bourgeois glielo promise.

Un ciclista tagliato a metà

Padova, 17. Ieri alle 14,20 il treno n. 123 delle guidovie Centrali Venete proveniente da Fusina e diretto a Padova, a 300 metri dall'uscita della stazione di Ponte di Brenta, investiva un ciclista, dicesi un giovanotto figlio di un mediatore, il quale imprudentemente a quanto si riferisce, avrebbe percorso oltre un chilometro precedendo la locomotiva in mezzo al binario.

Per una sterzata della macchina il velocipedista cadde e la macchina gli passò sopra e lo tagliò letteralmente in due.

LOTTO - Estrazione del 16 novembre

Venezia	76	82	66	27	9
Bari	49	3	69	56	78
Firenze	79	41	80	88	31
Milano	40	53	38	9	74
Napoli	42	74	35	43	13
Palermo	18	39	79	4	45
Roma	38	79	7	55	41
Torino	35	31	65	16	1

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 18 novembre 1895

	16 nov.	18 nov.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	92.55	92.60
» fine mese id	92.65	92.70
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	95.—	95 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	298.—	298.—
» Italiane 3 0/0	284 50	284.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	492.—	492.—
» » » 4 1/2	497.—	497.—
» Banco Napoli 5 0/0	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	510.—	510.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	776.—	771.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
» Veneto	285.—	285.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	654 —	654.—
» » Mediterranee	484.—	485 —
Cambi e Valute		
Francia chequé	107.20	107.25
Germania »	131.90	132.—
Londra	27.05	27.04
Austria-Banconote	2.23.—	2.23.—
Corone in oro	107.—	1.07—
Napoleoni	21.42	21.41
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	86.05	86 55
d. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—
Tendenza		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l' interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

Udine - L. FABRIS-MARCHI - Udine

MANIFATTURE - MODE - PELLICCERIE

Unico e Grandioso Deposito

Mantelli per Signora, in Stoffe tutta novità — in Sicalskin ed in Velluto — Ricchissimo assortimento Mantelle ed ogni Novità in pelliccierie

MODELLI DI PARIGI E BERLINO

Novità sceltissima in Lanerie, Seterie e **Velluti veri Inglesi ALTA NOVITÀ** per abiti da Signora — Completo assortimento di tinte in Velluti di Seta e tramati — in Nastri d'ogni genere e di Velluti nuovissimi — Passamanterie d'ogni genere — Pizzi e forniture per mode.

CAPPELLI GUERNITI e SGUERNITI da SIGNORA

Confezioni e Corredini per neonati — Articoli fantasia — Lingeria confezionata per Signora

CORREDI DA SPOSA

ASSOLUTA CONVENIENZA DI PREZZI

Si assumono commissioni in confezioni d'ogni genere solo però con merce della casa

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.	O.	5.20	10.15
D.	11.25	14.15	»	10.55	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.20	16.56
»	17.30	22.27	M.	18 15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35
DA UDINE A PORDENON.			DA PORDENON. A UDINE		
M.	7.3	10.14	M.	17.31	21.40
DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.30	10.15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15.35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.	O.	17.45	18.25
DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.7
A.	8.1	11.18	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.51	M.	20.45	1.30
DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.20	9.48	M.	10.04	10.32
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.57	16.25	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58
DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.42	9.9
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.47
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.15	10.15	7.20	9.	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	17.15	19.7	17.30	18.55	P.G.

Per attaccare

qualsivoglia oggetto rotto, sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, ossi, e di qualunque altra natura, fate uso, della Pantoccolla Indiana, che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di L. 1.

VOLETE DIGERIR BENE??

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO-CHINA-BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. — L'Ill. Prof. Senatore Semola scrive: *Ho sperimentato largamente il* Ferro China Bisleri *che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al* Ferro China Bisleri *un indiscutibile superiorità.*

VOLETE LA SALUTE??

MA DRI PUERPERE - CONVALESCENTI!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA.

Pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè: nutrisce senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1,00.

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour.

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma
(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l' Opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

MIELE

raccolto da alveari posti fra le limoniere e cedraie della Riviera del lago di Garda, centrifugato dall'apicultore **Gio. Antonio Filippini di Salò**

Vaso grande L. 2.00
id. piccolo » 1.25

Pagamento pronta cassa. Coll'aggiunta della spesa d'affrancazione si spediscono per pacco postale due vasi grandi ovvero quattro piccoli — NB. A scanso di contraffazioni, ogni vaso porta la firma del preparatore.

Si vende in Udine presso il sig. **Angelo Fabris.**

25 anni di crescente successo!!!

TINTURA VEGETALE

L'unica tintura progressiva

che in tre sole applicazioni restituisca ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore. — Non macchia la pelle pulisce e rinfresca la cute.

Una bottiglia costa L. 2 e la vendita esclusiva per tutta la Provincia si fa presso il nostro Giornale.

750,000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE

I PIÙ SPLENDIDI E DIFFUSI GIORNALI DI MODA SONO

LA STAGIONE - LA SAISON

SI PUBBLICANO IN MILANO IL 1° E 16 D'OGNI MESE IN 2 EDIZIONI

PICCOLA EDIZ.E L.E 8,00 | GRANDE EDIZ.E L.E 16,00 ANNUE

SCRIVERE A ULRICO HOEPLI - MILANO

36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZ.E

GRATIS NUMERI DI SAGGIO

NOVITÀ ASSOLUTA ORIGINALITÀ

MANUALI HOEPLI

OLTRE 300 VOLUMI LEGATI ELEG. IN TELA

PREZIOSA COLLEZIONE IN CUI I PIÙ ILLUSTRI SCIENZIATI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIBILE UMANO

SI DIVIDONO IN SERIE SCIENTIFICA - ARTISTICA - SPECIALE E TECNICA

CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI - MILANO

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti